

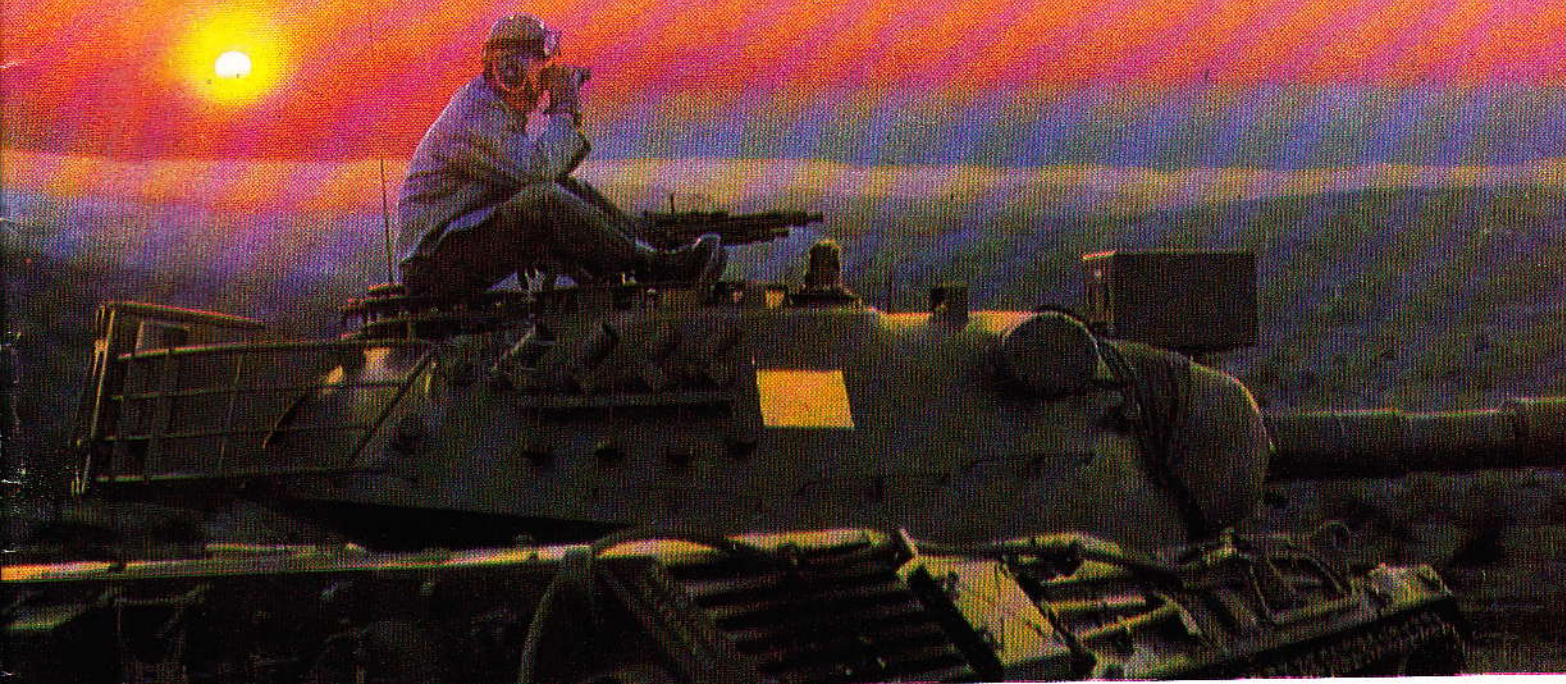
IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

Mensile - Anno XXXII - N. 2-3 (161°) Marzo-Aprile 1991
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)

Esercito Italiano.
Nuova Forza. Armata.



ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

NOBILE DISCORSO DI COSSIGA AGLI ALLIEVI DELLE ACCADEMIE MILITARI E AI CORPI ARMATI

Il Presidente della Repubblica, Francesco COSSIGA, in occasione di un incontro al Quirinale con 200 allievi delle Accademie militari e dei Corpi Armati dello Stato, ha pronunciato un illuminato discorso, che mi è gradito far riportare integralmente sul nostro giornale.

Le ispirate, commosse parole del Capo dello Stato, che si levano alte, dopo 40 anni di strumentale sprezzante silenzio, indicano un preciso riferimento

spirituale ai giovani che hanno scelto di servire la Patria in armi.

I carristi, che alla Patria hanno dedicato silenziosamente la vita, vogliono in questa occasione rinnovare al Presidente COSSIGA la loro vivissima stima e fiducia, unita all'incondizionato apprezzamento per quanto, con voce chiara e coraggiosa, ha voluto puntualizzare su vicende della vita italiana.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. Enzo Del Pozzo



**Un monito del
Capo dello Stato**

«NON ARROSSITE PER LA PAROLA “PATRIA”»

«SIGNORI Ministri! Militari delle Missioni «Golfo 2» e «Locusta 90»! Signori Ufficiali e Funzionari! Signori Allievi!»

«...La mia parola di rappresentante dell'Unità Nazionale è rivolta a voi che siete non solo segno di speranza nei valori che questa unità esprime, ma che di questa Unità Nazionale siete reale e vera espressione.

«Sono tramontate le tradizioni dinastiche, è tramontato il monopolio o la posizione dominante ed esponenziale dei valori nazionali da parte di ceti e classi particolari: la Repubblica, la Nazione, la Patria, oggi si identificano e realizzano nel Popolo, nel Popolo realtà concreta, umana, fatta di uomini e donne e giovani e vecchi veri, di intellettuali, imprenditori, artigiani, commercianti e di operai, di contadini, di tecnici, di impiegati che in parità di doveri – anche se ancora non in reale ed effettiva eguaglianza di diritti – costituiscono la magnifica realtà della società italiana, del Popolo della nostra Repubblica democratica...

«Voi siete o vi apprestate ad essere servitori dello Stato; servitori armati dello Stato; la Repubblica affida a Voi la forza del suo



essere Stato e democrazia, la forza quale strumento, talvolta dolorosamente necessario, del diritto interno ed internazionale, una forza che in democrazia non è espressione di arbitrio, ma di consenso del popolo; vi affida una forza armata, perché nella società reale, interna ed internazionale, per conquistare, conservare, tutelare la pace e la civile convivenza, — come i recenti avvenimenti internazionali hanno dimostrato e come la stessa vita quotidiana di non poche parti d'Italia dimostra — occorre il presidio di una forza armata al servizio della libertà, della giustizia, della pace, della civile ed ordinata convivenza.

«Per questo è d'attualità ripensare oggi all'ordinamento delle Forze di Polizia per rimeditarne l'organizzazione, le attribuzioni specifiche e generali, i moduli di impiego pianificato, unitario e coordinato.

«Per questo ridiventa di attualità e richiede in tempi brevi studi appropriati, riforme moderne, misure coraggiose il problema del nuovo modello della Difesa Nazionale e della ristrutturazione delle Forze Armate, che assicurino all'Italia uno strumento militare — parte essenziale della più ampia politica della difesa nazionale e più in generale della politica estera e di collaborazione internazionale del nostro Paese — uno strumento militare che sia adeguato agli obblighi derivanti dalle Alleanze e dalla partecipazione all'ONU e domani, ad esempio nel Medio Oriente, ad altre organizzazioni regionali di sicurezza, nonché dai doveri che sono connessi al livello delle nostre responsabilità di soggetto importante: politico, culturale ed economico dell'Europa, dell'Occidente, della Comunità Internazionale.

Il vero impegno a difesa della pace

«È necessario che lo strumento militare, sotto la responsabilità dell'Autorità politica, ritorni ad essere parte importante delle istituzioni dello Stato, come lo è nelle altre grandi democrazie all'Ovest e all'Est; è necessario che il servizio nelle Forze Armate, la professione militare — così come il servizio nelle Forze di Polizia e la



professione di operatore dell'ordine e della sicurezza — ridiventino nella coscienza generale servizio civico nobilissimo e professione d'alto profilo civile e morale; è necessario che della cultura civile della nostra democrazia, la cultura della difesa e della sicurezza nazionali, siano cultura del cittadino e della comunità e che la pace e la sicurezza interna ed esterna, nazionale ed internazionale, non siano certo compromesse da spirito bellicista perché noi siamo amanti della pace — da spirito bellicista che mai, dico mai, hanno albergato nella nostra Repubblica, nello spirito di alcuno e tanto meno in quello dei responsabili del Governo della cosa pubblica, anche in tempi recentissimi —, ma non sia neanche compromessa da utopici pacifismi, che sono cose del tutto diverse dall'amore e dall'impegno per la pace, e che

spesso sono la mascheratura di inconfessabili viltà quando non addirittura di una opposta tragica opzione di violenza.

«Nella nostra comunità ha posto altissimo il predicare e il promuovere la pace; nella nostra comunità che s'ispira ai principi di grande libertà di coscienza e di grande tolleranza ha cittadinanza la responsabile, sincera, genuina testimonianza per la pace fino al limite dell'obiezione di coscienza; non ha però cittadinanza la diserzione, da chiunque essa sia predicata, poiché essa è tradimento della Patria e anche peccato grave contro la solidarietà e la carità verso i propri concittadini...

«Ed i grandi valori ideali della nostra comunità cui aprirsi ed a cui informare la Vostra condotta sono: la libertà, l'esser persona in tutta la propria dignità e responsabilità, soggetto e non oggetto



della storia del nostro popolo; *l'eguaglianza*, l'aver eguale dignità nella società, davanti alla legge, ma soprattutto di fronte all'impegno reciproco di vita comune e di civile progresso, di vicendevole servizio e di benessere; *l'indipendenza*: che è la libertà, la dignità, l'integrità, l'eguaglianza della comunità nazionale e dello Stato in cui s'invera nella comunità degli altri Popoli e degli altri Stati; che è la forma dell'esistenza pacifica dei suoi valori; *la democrazia*: il concorso di tutti i cittadini all'esercizio del potere con il proprio voto e con il poter essere chiamati dal voto popolare su base di eguaglianza ad esercitare lo stesso servizio a vantaggio della comunità, l'esser cittadino e non suddito servitore dello Stato e non dominatore di esso; il *giusto regime del diritto*: e cioè l'imperio nella società, per promuovere e

poi per preservare, per organizzare i legittimi interessi e ideali e comporli nella sovranità delle regole oggettive del diritto, senza che alla legge del Parlamento si sostituisca la prepotenza, la sopraffazione, la violenza della mala società ma neanche quella violenza sottile che è rappresentata dalle presuntuose pretese delle ideologie: questi i grandi valori a cui ispirare la Vostra preparazione oggi, ed il Vostro servizio domani.

«E queste le grandi realtà che debbono con la forza del loro significato e dei loro valori dominare la Vostra formazione oggi e la Vostra opera domani: la Repubblica, la Nazione, la Patria: queste sono le realtà cui deve riferirsi, con libertà, con dignità e con responsabilità la Vostra vita di servitori della comunità di cui siete parte viva.

Una Repubblica erede del Regno d'Italia

«La *Repubblica*: la comunità organizzata secondo il diritto, il nostro Stato: l'erede e il continuatore del regno di Sardegna e del Regno d'Italia che fecero uno il nostro Paese; la Repubblica, il governo dei liberi e degli uguali, il sogno di tanti patrioti, lo sbocco naturale ed il coronamento del nostro Risorgimento, della Resistenza, della lotta per la liberazione, la forma definita e compiuta dalla nostra libertà e della nostra indipendenza. *Servite la Repubblica*: servitela in dignità, servitela con la forza, se necessario anche con la forza armata, che Essa, soltanto a Voi, affida.

«La *Nazione*: la storia, la lingua, la cultura che hanno dato identità al nostro popolo e lo

hanno costituito in comunità specifica, in popolo distinto tra gli altri popoli: nemico a nessuno, fratello a tutti; Nazione che aspira ad esser parte di comunità più ampie, per più ampiamente promuovere la libertà e il benessere, ma che questa può operare solo se consapevole e fiera, custode ed animatrice della propria individualità, della propria identità, della propria ricchezza; Nazione europea ed occidentale, genitrice custode e promotrice, con altre nobilissime nazioni, dei grandi ideali di umanesimo, di libertà, di arte, di spiritualità, di religione, di etica che tutte costituiscono la nostra grande tradizione comune.

«Onorate e custodite questa Nazione che è la Vostra storia, la Vostra anima, il Vostro esser cittadini.»

«La Patria: il luogo dei ricordi, delle solidarietà, del vivere insieme, ieri, oggi, domani, della nostra gente, del nostro popolo; lo scrigno dei valori comuni; l'urna dei sacrifici comuni, lo spazio ed il tempo delle speranze comuni; il sito dove si nasce, da cui si parte, dove si ritorna, dove si spera di morire in pace.»

«Amate questa Patria, la Patria italiana, come amate la Vostra famiglia, come amate Voi stessi: perché Voi stessi, la Vostra famiglia è Patria.»

«Proteggere la Repubblica, custodire la Nazione, amare e difendere la Patria, promuovere e servire i valori della comunità, anche usando, quando è necessario e solo se necessario, della legittima forza armata che vi è affidata dagli ordinamenti: questa è la Vostra missione, cittadini delle Forze Armate e delle Forze di Polizia dello Stato. E questa forza potete essere chiamati ad usare anche per la libertà, l'indipendenza, l'integrità territoriale di altre Nazioni, nell'adempimento degli obblighi liberamente assunti dallo Stato per deliberazione dei Parlamenti che si sono susseguiti nella nostra storia, ed anche al servizio della Comunità Internazionale, sotto il diritto delle genti.»

«È quanto giovani hanno fatto di recente con dignità, fermezza e coraggio: gli Ufficiali, i Sottufficiali, i graduati, i militari delle operazioni «Golfo 2» e «Locusta 90»: a loro che sono qui presenti, oggi, con Voi rinnovo i sensi della

sincera commozione, della profonda ammirazione e della ferma gratitudine del Paese e ad essi ripeto: Voi avete ben meritato della Repubblica!...»

«Non arrossite per la parola Patria»

«Non arrossite mai quando pronunciate le parole Repubblica, Nazione, Patria; quando custodite la Vostra bandiera, quando prestate il Vostro giuramento: non sono queste parole o cose senza valore, non sono simboli senza significato, non sono impegni senza virtù, quelli per cui tanti cittadini sono morti in guerra e in pace nelle trincee, nei cieli, nei mari, nei campi di sterminio, nelle carceri, nelle strade, nelle piazze per difendere la Patria e il diritto.»

«Arrossire debbono, e di vergogna, coloro che irridono a questi valori ed a questi simboli!»

«E rammaricarsi debbono, e con dolore coloro che non sentono questi valori e non apprezzano questi simboli!»

«Lo so bene: da non molto sentiamo risuonare queste parole e da non molto esse ritrovano cittadinanza, anche se ancora non piena, nei discorsi e negli scritti.»

Il nostro voler essere Europa

«Ma ormai sempre di più comprendiamo che democrazia, libertà, uguaglianza, progresso, non sono possibili senza l'ancoraggio alla Repubblica e cioè a ordinamenti liberi, giusti, ma forti; che democrazia e libertà e uguaglianza e progresso e pace rischiano di non vivere di vita vera

nella comunità se non hanno riferimenti forti, forti di storia, di sentimenti, di passione, di onore, quale la Nazione e la Patria.»

«Che senza sentirsi repubblicani, senza senso nazionale, senza amor patrio, astratto sarebbe il nostro voler essere Europa, debole la nostra presenza nella comunità europea occidentale e mondiale e modesto il nostro contributo ad esse.»

«Per parte mia, questi valori ho inteso sempre promuovere e difendere: se misura talvolta, da parte mia, può non esserci stata, forse è perché anche fuori misura è la protervia e la viltà morale, intellettuale e civile di molti, ancora oggi!»

«Signori Ufficiali e Signori Funzionari! Signori Allievi!»

«Quando nel Vostro studio oggi, nel Vostro impegno domani, in un'alba incerta, in una sera declinante, in una notte piena di pericoli, vi assalga il dubbio umanissimo - dubbio che è da uomini veri e liberi non certo da macchine o larve, il dubbio di un'interrogativo forse angoscioso - "ne vale la pena?" pensate a cosa significa la Repubblica, comunità di uomini liberi e che cosa significa la Nazione Italiana: storia, tradizioni, valori, virtù delle nostre genti, dei nostri villaggi, delle nostre città, delle nostre fabbriche, dei nostri campi, delle nostre scuole; che cosa significa la Patria, il luogo degli affetti, il luogo delle amicizie, delle solidarietà, delle gioie e dei dolori, delle speranze; e rispondete con serenità: "Ne vale la pena!"»

«Ed è per questo che ho la gioia, l'onore e la fierezza di invitarvi a brindare con me:

«per l'Italia e per la Repubblica!»».

LA RISPOSTA DELL'ACCADEMISTA

Nel pranzo che si è svolto quella sera al Quirinale, erano presenti anche i ministri della Difesa e delle Finanze e i capi delle Forze Armate e della Polizia. È toccato al più giovane degli accademisti il compito di rispondere al brindisi del Capo dello Stato. Si è detto consapevole della responsabilità che la

scelta di vita militare comporta e ha ringraziato Cossiga per le sue parole «che hanno rinvigorito il nostro orgoglio di essere italiani e di servire l'Italia. Ne vale la pena, ne siamo persuasi. Ce la metteremo tutta». Al pranzo erano presenti anche alcuni reduci dalla missione nel Golfo Persico.

IN DIFESA DELL'ESERCITO

Negli anni 80, ad opera dei 2 partiti politici di maggior peso elettorale, si è accentuata una campagna di denigrazione dell'Esercito, i cui indici più evidenti sono stati l'equiparazione del servizio civile al servizio militare ed il conseguente mutamento del concetto: «difesa della Patria».

L'Esercito è stato dipinto come un luogo di ozio, povero nelle motivazioni e negli spiriti, dotato di materiali arcaici, addestrato in misura insufficiente, nel complesso inaffidabile sotto l'aspetto operativo.

Nel periodo della crisi del Golfo, per bocca di uomini politici responsabili, è stato in sede internazionale affermato ripetutamente, e senza possibilità di equivoci, che l'Esercito Italiano non era in grado per ordinamento, materiali, mezzi, convinzioni di partecipare alle operazioni nel Golfo.

Ciò ha maggiormente mortificato, falsamente ed ingiustamente, l'identità dell'Esercito a cui la Nazione (cioè la Patria) deve, per un lavoro silenzioso e costante, la presenza nella NATO, per 40 anni, e cioè la SICUREZZA, sulla scena internazionale.

S'insiste oggi a livelli politici responsabili e con il supporto di una orchestrata campagna di stampa a parlare di un'esercito che potrebbe essere ridotto a 5 Brigate di semiprofessionisti: una Alpina, una Paracadutisti, una Meccanizzata, una Corazzata, una di Artiglieria. È chiaro a chiunque non faccia politica e non sia solo un occasionale e superficiale espositore di problemi, nella sostanza ignoti, che questo ordinamento non pare essere lo schema di un Esercito nuovo, ma solo un campionario di formazioni militari.

Si tratta, infatti, di unità speciali, ciascuna idonea ad operare singolarmente, in ambienti e situazioni particolari, e che risultano per caratteristiche, fi-

sionomia, armamento e mezzi, incompatibili ad operare in un quadro unitario. Si tratterebbe, in sostanza, solo dei famosi organi di «polizia internazionale», il cui impiego nelle situazioni ipotizzabili si diversificherebbe di molto da quello previsto dalla nostra Costituzione: «difesa della Patria». Sacrifici, sangue, dolore, dovrebbero essere dedicati non più alla Patria, ma astrattamente all'ONU. Cambieremo dunque giuramento e avremo o dei professionisti del tipo dei vigilantes o soldati liberi di combattere secondo coscienza a favore, ad esempio, di israeliani o palestinesi.

Noi sappiamo che l'Esercito, ed in particolare il suo Capo di Stato Maggiore, sono SOLI, a tutti gli effetti, in questa battaglia intesa a salvare l'identità e l'immagine della Forza Armata. Esercito che, lo sappiamo, era pronto, negli uomini, nei mezzi, negli spiriti a partecipare alle operazioni nel Golfo e che solo la pusillanimità inaccettabile della classe politica ha confinato in un ruolo di vigilanza ausiliaria.

Poiché una stampa male informata – citiamo in particolare un articolista da «IL TEMPO», cresciuto ed accolto con simpatia nella famiglia militare, che ora in veste convinta di novello «Liddel Hart» – si batte per una riduzione dell'Esercito a favore di altra forza armata, pontificando su argomenti di cui non è assolutamente in grado di parlare, riteniamo indispensabile far conoscere meglio l'Esercito ai nostri lettori, che leggeranno queste note. A partire dal prossimo numero pubblicheremo, quindi, una rubrica dal titolo: Uomini, armi, mezzi dell'Esercito.

Riteniamo questa nostra modesta opera informativa doveroso contributo al lavoro silenzioso che tutti gli uomini con le stellette nei reparti, negli Stati Maggiori, negli organi tecnici, logistici, amministrativi, svolgono da anni, in silenzio, nel grigiore dell'indifferenza ostile di una classe politica interessata solo all'effimero ed al particolaristico.

In chiusura leggo sul giornale «Il Tempo» del 6 aprile, a pag. 11, una nota dal titolo «UNA FORZA DI PRONTO INTER-



VENTO NELLA FUTURA STRATEGIA DELLA NATO» che riporto per la parte che mi ha colpito. Ecco lo stralcio dell'articolo: «La NATO sta cambiando e punta più alla gestione della crisi», ha detto il Gen. John Calvin (Comandante in capo della NATO) in uno scambio di vedute con il Gen. Domenico Corcione, Capo di Stato Maggiore della Difesa. Corcione, che ha parlato alla stampa insieme con il suo ospite, ha sottolineato la necessità italiana di disporre di unità composte da professionisti in grado di entrare in azione, in caso di crisi, «nel giro di pochi minuti»: una risposta che, in questi termini, non può essere garantita da un esercito di leva.

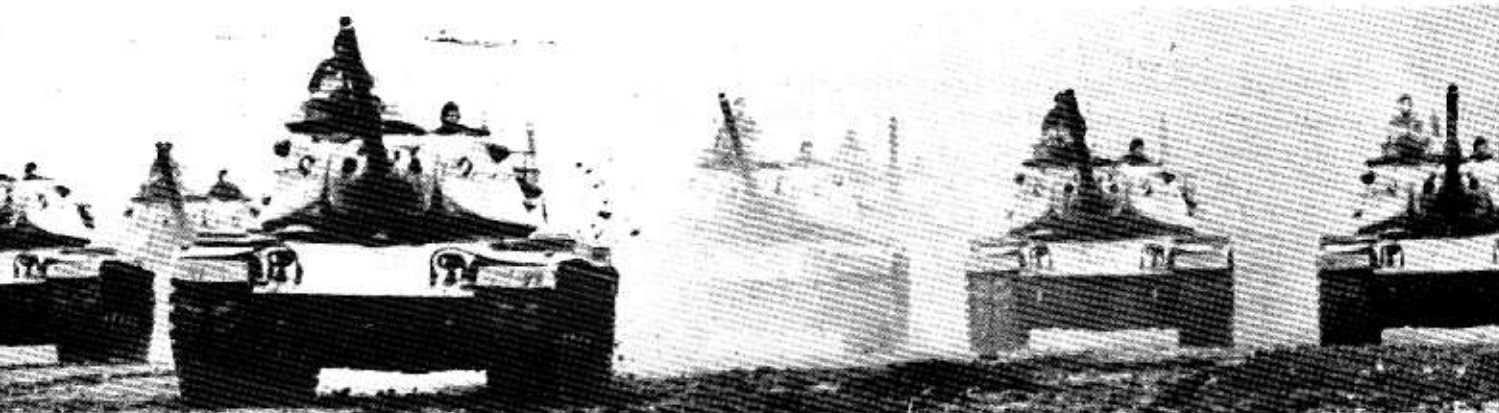
I concetti espressi, che pur provengono dal massimo vertice militare delle FF.AA. per il quale nutro profonda stima, francamente sembrano astratti ed inaccettabili.

Nessun Esercito, sia esso di mestiere o di leva, si muove «nel giro di pochi minuti». Ne fa fede lo schieramento dell'Armata Americana nel Golfo che in febbraio 91, a detta «del suo comandante Gen. Schwarzkopf era ancora in fase di completamento. Questi traguardi di tempo, da guerre spaziali, limitatamente, con molto onere e dispendio di tempo, vengono raggiunti, in emergenza, dalle unità di difesa e di intercettazione aerea. Né si può pensare che tutto l'esercito di uno Stato sovrano sia prefigurato per in-

tervenire in crisi esterne al territorio nazionale, interessanti obiettivi e per finalità politiche, strategiche, economiche, di non immediata incidenza sulla sopravvivenza dello Stato. D'altronde nei 40 anni di esistenza della NATO, con pericoli, derivanti da un avversario conosciuto nella intenzione e nel suo formidabile potenziale militare, non si è ritenuto necessario essere organizzati per intervenire e ribattere in tempo reale.

Ne dovremo concludere che allora si pensava alla salvaguardia del territorio nazionale, oggi si vuol concorrere con il 2, 3% a giochi di geopolitica.

Gen. Enzo Del Pozzo



**SEMPRE IN ARGOMENTO LO SCINTILLANTE PENSIERO
DI TRILUSSA RISCOPERTO DA ALLEGRUCCI.**

E.D.P.

EL LEONE E ER CONIJO

*Un povero Conijo umanitario
disse al Leone: - E fatte tajà l'ogna!
levete quel'artiji! È 'na vergogna!
Io, come socialista, so' contrario
a qualunque armamento che fa male
tanto alla pelle quanto a l'ideale.*

*- Me le farò spuntà... - disse el Leone
pe' fassse benvolè dar socialista:
e agnede difilato da un callista
incaricato de l'operazione.
Quello pijò le forbice, e in du' bòtte
je fece zompà l'ogna e bona notte.*

*Ècchete che er Conijo, er giorno appresso,
ner vede' un Lupo co' l'Agnello in bocca
dette l'allarme: - Olà! Sotto a chi tocca! -
El Leone je chiese: - E ch'è successo?
- Corri! C'è un Lupo! Presto! Daije addosso!
- Eh! - dice - me dispiace, ma nun posso.*

*Prima m'hai detto: levete l'artiji,
e mo me strilli: all'arnil... E come vò
che s'improvisi un popolo d'eroi
dov'hanno predicato li coniji?
Adesso aspetta, caro mio; bisogna
che me dà tempo pe' rimette l'ogna.*

*Va' tu dal Lupo. Faje perde er vizzio,
e a la più brutta spacheje la testa
coll'ordine der giorno de protesta
ch'hai presentato all'urtimo comizio...
- Ah, no! - disse er Conijo - lo so' fratello
tanto del Lupo quanto de l'Agnello.*

da LUPI E AGNELLI
TRILUSSA 1915-1917

SCIOGLIMENTO BRIGATA CORAZZATA «MAMELI»

Il giorno 31 marzo la Brigata Corazzata «MAMELI» è stata sciolta.

Il provvedimento che si inquadra nel motivo ricorrente «NUOVO MODELLO DI DIFESA», colpisce profondamente i corazzati e quanti dal lontano 1948 hanno generosamente parte-

cipato alla «Ricostruzione dell'Esercito Italiano».

Lasciamo alle parole degne e commosse dell'ultimo Comandante della Brigata, Gen. Migliozi, la conclusione della vita di questa bella Unità che scompare.

32ª BRIGATA CORAZZATA «MAMELI» COMANDO

ORDINE DEL GIORNO N. 12 RIORDINO DELLE UNITÀ

Nel quadro dei provvedimenti ordinativi disposti dalle S.A. in merito al riordino della Forza Armata, in data odierna la 32ª Brigata corazzata «Mameli» viene soppressa.

Il provvedimento riguarda anche:

- il 12º Gruppo Artiglieria «Capua»;
- il Reparto Comando e Trasmissioni;
- il Battaglione Logistico;
- la Compagnia Genio Guastatori.

Il 23º Battaglione Bersaglieri «Castel di Borgo», il 19º Gruppo «Cavalleggeri Guide», il 3º Battaglione Carri «Galas», il 5º Battaglione Carri «Chiamenti» e la Compagnia Controcarri «Mameli» cambiano invece dipendenza.

Sono trasformazioni che non possono non colpire nel più profondo del cuore, tutti coloro che hanno amato la 32ª Brigata corazzata «Mameli» e che nel suo nome e nel nome delle gloriose bandiere di guerra dei suoi Reparti, hanno operato con spirito di sacrificio, passione ed elevata professionalità.

La Mameli, costituita il 1º ottobre 1975, è un'Unità giovane, che ha saputo, però, crearsi un nome, una storia fatta di unanimi ed incondizionati consensi, per l'elevata efficienza operativa, l'alto livello addestrativo, il senso della disciplina, l'attaccamento al dovere e lo spirito di abnegazione che hanno sempre contraddistinto i suoi Quadri.

Sono sicuro che questi valori non andranno perduti perché sono patrimonio di tutti e perché sono i valori per i quali coloro che ci hanno preceduti hanno dovuto sacrificare anche la vita e sono stati protagonisti di numerosi atti di eroismo, di privazioni, di generosità e d'altruismo per adempiere al proprio dovere dovunque e comunque.

Sono certo che ognuno di voi, ovunque sia chiamato a prestar servizio, saprà tener vivo nel proprio cuore il ricordo, le tradizioni e la cultura della 32ª Brigata corazzata «Mameli», tenendone sempre alto il nome con il suo operare.

Ed è con questo sentimento, che queste certezze oserei dire, che oggi noi tutti salutiamo definitivamente la 32ª Brigata corazzata «Mameli».

Nell'esprimere tutto il mio orgoglio per aver avuto l'onore ed il privilegio di guidare una così prestigiosa Grande Unità, rendo devoto omaggio alle gloriose Bandiere di Guerra ed elevo un riverente pensiero alla sacra memoria di coloro che, servendo in tutte le guerre in armi l'Italia, hanno fatto sacrificio della vita in difesa della Patria.

Viva l'Italia.

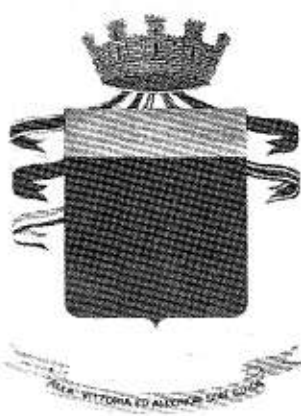
Viva la 32ª Brigata corazzata «Mameli»

*Il Generale Comandante
Vincenzo MIGLIOZZI*

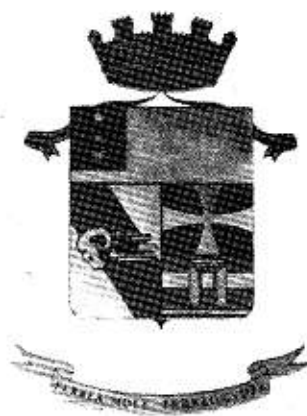
Tauriano, 31 marzo 1991.



**23° BTG. BERSAGLIERI
«CASTEL DI BORGO»**



**19° GR. SQUADRONI
«CAVALLEGGERI GUIDE»**



**3° BTG. CARRI
«M.O. GALAS»**



**5° BTG. CARRI
«M.O. CHIAMENTI»**



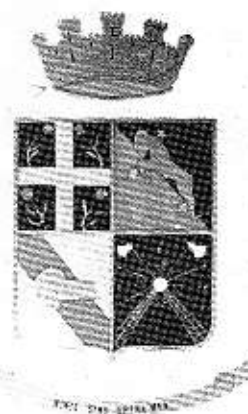
**12° GR. ARTIGLIERIA
CAM. SMV. «CAPUA»**



**BTG. LOGISTICO
«MAMELI»**



**COMP. GENIO
GUASTATORI
«MAMELI»**



**R. COMANDO
E TRASMISSIONI
«MAMELI»**



**COMPAGNIA
CONTROCARRI
«MAMELI»**

SCOMPARE UNA BELLISSIMA UNITÀ

DAL DR. CARISTO AL GEN. DEL POZZO PER LA DIFESA DELLA SCUOLA T.C.

Caro illustre Generale, avevo letto, nell'ultimo numero del 1990 «IL CARRISTA D'ITALIA», la notizia del progettato trasferimento della Scuola Truppe Corazzate da Caserta a Lecce, e avevo intuito lo sgomento che ciò non poteva non avere suscitato in «vecchi» carristi.

Leggo ora, sul primo numero del 1991 il Suo scritto, e comprendo il dolore di tutti coloro per i quali la Scuola di Caserta fu «cuore e spiritualità» di una realtà nella quale era stato forgiato uno «spirito comune fra corazzati, cavalieri, bersaglieri e artiglieri»; e specialmente il Suo dolore, che della Scuola tenne il co-

CONSENSI PER CASERTA

Abbiamo ricevuto molte lettere, telefonate e scambio diretto di impressioni relativi all'articolo del presidente nazionale riguardante il trasferimento della Scuola Truppe Corazzate da Caserta a Lecce.

A parte i dissensi sulla sostanza della decisione adottata dallo Stato Maggiore, ci hanno colpito i sentimenti espressi da tanti carristi e corazzati, e che confermano quale traccia profonda abbia lasciato, in tutti, il periodo di servizio a Caserta.

L'analisi tecnica ed i risvolti spirituali evidenziati così efficacemente dal generale Del Pozzo, hanno avuto quindi un coro di approvazioni, ribadendo la validità della «battaglia» e delle motivazioni che l'hanno fatta ideare e condurre.

L'iter un pò sofferto... di stesura, correzioni, cambiamenti ed impaginazione, hanno portato ad alcuni errori di stampa, nell'articolo. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

SIM

Pubblichiamo, tra tutte, quella nobilissima, del dott. Mario Caristo.

mando per oltre quattro anni.

Al di là dei brevi accenni alla «ufficialità» dell'avvenimento, trovo nelle Sue parole – con la rievocazione di fatti, e soprattutto di uomini che con il loro entusiasmo e la loro generosità dettero vita a un «lungo giorno, operoso splendente felice» – la lirica mestizia, ma soprattutto l'orgogliosa fie-

rezza di un vecchio soldato che, tenendosi il pianto nel cuore, propone una meditazione sullo strappo lacerante portato a una realtà che era ormai una «tradizione» vivificata di valore storico.

Con cordialità e stima, mi creda Suo aff.mo

Mario Caristo.

ELEZIONI

Al Cap. Magg. carrista GARIBOLDI Cav. Giovanni – Presidente Sezione ANCI SUSA – Via Rivo, 3 – 10050 VENAUS (TO).

Questa Presidenza Nazionale, preso atto di quanto comunicato con lettera in data 12.10.1990 in merito alla rielezione delle cariche sezionali per il triennio 1990-92, ne sanziona l'esito e si rallegra vivamente con Lei e con i Suoi collaboratori che hanno confermato il loro appoggio per una sempre viva attività carrista.

Gen.C.A. (r) Enzo Del Pozzo

...

Al Capitano carrista MONTANARI Dr. Orfeo – Presidente Sezione ANCI – Via Bartoloni, 16 – 48100 RAVENNA

Questa Presidenza Nazionale, preso atto della comunicazione fatta con lettera del 21 settembre c.a. relativa alla rielezione delle cariche sezionali di Ravenna, per il triennio 1990-92 che hanno avuto luogo a Lugo il 16 settembre 1990, ne sanziona l'esito e, rimanendo in attesa di ricevere copia del verbale redatto per l'occasione, si rallegra vivamente con Lei e con i Suoi diretti collaboratori che hanno confermato il loro appoggio per una viva attività carrista.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen.C.A. (r) Enzo Del Pozzo

Fiori d'Arancio

Il figliolo del nostro Consigliere SPAIANI ELETTO Ezio si è sposato con la Sig.ra Silvia NAVA. Il Consiglio e i Carristi Seriatesi unitamente al loro Presidente formulano i più vivi rallegramenti e felicitazioni.



Fotografia fatta dal nostro associato, Carrista Massardi Luigi, del carro armato miniaturizzato (tipo M13/40 riprodotto in

lamiera) dalle dimensioni sottoindicate.

Nel ringraziare si porgono cordiali e ferrei saluti carristi.

IL VICE PRESIDENTE
1° Cap. F. TOTARO

VOLONTARI UNIVERSITARI CARRISTI

Carissimi amici,
necessità contingenti hanno fatto sì che la data del nostro incontro a Siena in occasione del cinquantenario della 3^a comp. VV.UU. venga fissata per domenica 9 giugno 1991. Vi diamo le informazioni necessarie:

a) quest'anno si è convenuto di incontrarci a Siena nei giorni 7 pomeriggio e/o 8 giugno 1991. Siamo riusciti a prenotare gli alberghi come segue:

Hotel Chiusarelli - Via Curtatone 9 - tel. 0577/280562 - prenotate 20 camere. L'Hotel è fornito di ristorante presso il quale verrà allestita la cena del 7 giugno. Il parcheggio si trova nell'attiguo Stadio comunale.

Hotel Minerva - Via Garibaldi 72/80 - tel. 0577/284474 - prenotate 10 camere. Parcheggio interno. L'Hotel non è fornito di ristorante.

Avvertenza importante: le prenotazioni hanno luogo solo tramite Livi: tel. 0577/936747 (ora dei pasti), il quale ha assunto impegno preciso di dare le conferme entro e non oltre il 30.4.91.

b) Abbiamo finalmente individuato il luogo in cui è sepolto il Com.te Tesi: la tomba si trova nel Cimitero Monumentale della Misericordia ad Antella (FI). Livi ha provveduto ad organizzare una visita in pullman per sabato 8 (partenza da Siena alle ore 9.30 circa - arrivo ad Antella alle ore 10.30 circa). I particolari della visita e del viaggio aranno dati durante la cena del 7. Il viaggio è offerto dalla cassa comune della 3^a comp.

c) I particolari della cerimonia di domenica a S.ta Chiara vi saranno comunicati a cena il 7. Comunque, la cerimonia, in linea di massima, inizierà alle ore 10.

d) Kolletzek ha proposto di raccogliere in una pubblicazione per il cinquantenario scritti, ricordi, foto e quant'altro si riferisca alla 3^a comp. Chi desidera collaborare è pregato di inviare il tutto a Carlo Kolletzek - Via De Gasperi, 35 - 48100 - Ravenna - Tel. 0544/22251.

Per concludere: prenotate presto albergo e visita ad Antella presso Livi che sarà a vs. disposizione per ulteriori informazioni.

BASSANO DEL GRAPPA 1-12-91

Chiarissimo generale Simula, ricevo con molto ritardo le foto del raduno (49°) a Siena dei volontari Universitari della 3^a A del 31° Carristi 1941 - Raduno del 3 giugno 90, data in cui fu scoperta in ricordo una lapide scritta dai nostri commilitoni Walter Severi, morto nell'estate '88 - benedetta dal magg.re cappellano Don Barilati, scoperta dalla sorella di Walter, sig.ra Ada - fatta costruire da me a Bassano e quindi trasportata a Siena - Se lei crede di fare un piccolo articolo nel «Carrista d'Italia» anche se molto in ritardo gliene sarei grato con tutti i vol. universitari che anche quest'anno si riuniranno a giugno a Siena per il 50° (1941-1991).

Le unisco 1 foto significativa, se lei crederà opportuno riprodurre nel giornale.

Le unisco un assegno di L. 100.000 (Centomila) a favore del giornale, nel ricordo degli amici mar. Piliade Meliziani di Siena e Sten. Manlio Filogonio di Pordenone. Lo pubblichino per gli amici del giornale - chissà non serva di esempio.

LA PREGHIERA DEL V.U. CARRISTA

Noi che fummo uomini d'arme, ci rivolgiamo a Te Onnipotente Iddio, Signore del cielo e della terra, perché Tu ascolti ed esaudisca la nostra preghiera.

Per la Patria abbiamo combattuto sui fronti d'Africa, di Russia, di Grecia, dovunque arsura, gelo, vento del desertotormente delle montagne, lande desolate di ghiaccio e neve sublimavano il nostro sacrificio di esseri umani, rinserati nei nostri carri d'acciaio.

Per anni abbiamo offerto i nostri corpi tormentati dalla nemica, per anni abbiamo sepolto i nostri Caduti segnando il loro bloccato con povere croci di legno.

Forse ne siamo usciti temprati, ma con profonde lerte nell'animo nostro che Tu, Signore, c'insegni ogni giorno a lenire.

Ed è in nome di quei sacrifici che ripetiamo a Te la nostra preghiera di carristi.

Fa, Pietoso Iddio, che la nostra epopea non sia andata perduta, fa che i nostri figli traggano orgoglio ed insegnamento dalle piaghe dei loro padri, fa che non ritrovino sulla loro strada sterminate visioni di carri d'acciaio che distruggono carri d'acciaio, fa che quelle croci di legno siano il grande monito per le generazioni avvenire e la forgi del nostro stesso ardore, questa volta offerto a tutti gli uomini di buona volontà, nel segno della pace e dell'amore.

Walter Severi

I V.V. UU. della 3^a A
31° Carristi
Dalla 3-10-1990

Un abbraccio affettuoso dai Vs.
Livi - Montelli - Nardini - Santarelli

P.S. Per i veneti ed i settentrionali pranzo ad Aglio (AI) venerdì 7.6.1991 alle ore 13.

Caro amico
purtroppo anche quest'anno devo darti una triste notizia. I primi di febbraio u.s. ci ha lasciati Gastone Fantaguzzi, nostro

carissimo commilitone del 1941. Lo ricorderemo, con gli altri amici scomparsi, durante la cerimonia di domenica 9 giugno. Scusami, ma questo è un mio spiacevole compito. Prendi nota di una variazione da apportare al tuo indirizzo: Meri Francesco - Via Pistola 57/7-55049 - tel. 0584/52831 - Viareggio (LU). Stai in gamba e non mancare al ns. cinquantenario carrista.



AVIANO MEMORIAL

Testo dell'intervento del G.en. Vincenzo MIGLIOZZI nel corso della celebrazione del 63° anniversario della fondazione della specialità carrista.

Ufficiali, Sottufficiali, Carristi del 5° Corpo d'armata, carristi in congedo.

Celebriamo oggi il 63° anniversario della costituzione della specialità carristi alla presenza del comandante del 5° corpo d'armata e del comandante generale dell'arma dei Carabinieri, decano dei carristi in servizio.

Numerose autorità politiche, militari, religiose e civili, unitamente alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma ed ai nostri familiari che, in questo momento di festa, non hanno voluto rinunciare ad esserci vicini, rendono questa celebrazione particolarmente sentita e significativa perché in essa e con essa si vuole onorare quanti con la loro abnegazione, il sacrificio, la disciplina, l'eroismo e la dedizione scrissero pagine di gloria e di storia, onorando la nostra patria.

Ringrazio perciò tutti i convenuti, per questo segno di affettuosa simpatia, di solidarietà e di partecipazione.

Un particolare ringraziamento rivolgo ai sindaci dei comuni che ospitano i battaglioni carri del 5° corpo d'armata, perché la loro odierna presenza sottolinea il rispetto, la stima ed i buoni rapporti esistenti tra le popolazioni locali e le istituzioni rappresentate dai reparti qui schierati. 63 anni sono trascorsi dal 1° ottobre 1927, allorché in Roma nasceva il «Reggimento carri armati», 63 anni di storia che si identificano con località quali Bir El Gobi, Sidi Rezegh, Tobruk, El Alamein, tanto per citarne alcune.

Località a cui si associano nomi come Littorio, Centauro, Ariete, nomi e località che cadenzano la storia dei carristi italiani.

Nel 1935 in Africa con il raggruppamento carri della Somalia, nel 1937 nella guerra di Spagna col Generale Babini, nel 1941 e nel 1942 in Libia e in Marmarica con l'epico ciclo della divisione Ariete, nel 1942 Littorio e Ariete nella battaglia di El Alamein ed infine nel 1943 elementi di Ariete e Littorio. Queste le tappe salienti della breve storia del carrismo che è costellata da tre medagli d'oro, due d'argento e due di bronzo alle Bandiere.

1765 decorazioni individuali tra medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e croci di guerra al valor militare. Sono cifre dietro le quali esiste il sacrificio, la concretezza, la tenacia, la convinzione e la capacità di osare dove altri si sarebbero fermati. Sono cifre che indicano coraggio e lealtà e sottolineano come a dispetto di una lotta impari per mezzi e tecnologia, i carristi seppero onorare la loro fede.

Quegli uomini, quei luoghi, quelle unità hanno scritto la nostra storia, Sono la nostra storia. Oggi con questa cerimonia desideriamo rendere loro omaggio, onorarli e ricordarli affinché quanto essi fecero per la Patria, quanto hanno saputo e voluto trasmetterci non vada perduto.

L'uomo e la macchina, la macchina e l'uomo è stata la simbiosi del carrista di ieri; l'uomo e la macchina è quella di oggi. Ebbene, cari giovani, la macchina aiuta, agevola, facilita l'opera dell'uomo, ma è sempre e comunque l'uomo che decide,



agisce e vince con i suoi sentimenti, con le sue passioni, con le sue paure, con il suo operare. È questo il messaggio trasmesso dai carristi di ieri; è questo il significato che voi giovani carristi di oggi dovete recepire per mantenere salde le tradizioni e la fede «Rosso-Blu».

63 anni significano anche evoluzione tecnologica, progresso, benessere, pace.

Conquiste preziose, sacre, innegabili, irrinunciabili, ma anche non traguardi definitivi, non traguardi finali. La pace è un bene da difendere giorno dopo giorno con amore e solidarietà, lavorando ogni giorno per essa, affrontando sacrifici con coraggio, con la gioia di chi sa comprendere.

Ebbene, giovani carristi alle armi, le

caratteristiche che voi avete recepito, quali la concretezza tipica nell'agire della specialità, la saldezza, la solidarietà, il rispetto e la cura del carro senza esserne succubi, il suo dominio, il vivere insieme, deve rendervi orgogliosi. Orgogliosi perché un domani, non più giovani carristi alle armi, operando alla luce di questi insegnamenti possiate costruire un futuro che si spera sempre migliore e all'insegna del progresso e delle libere istituzioni.

È con questi sentimenti che uniti gridiamo con sincero trasporto:

VIVA L'ITALIA E VIVA L'ESERCITO
VIVA I CARRISTI D'ITALIA
VIVA I BATTAGLIONI CARRI DEL 5°
CORPO D'ARMATA.

ESERCITAZIONE FIREX 2/90

Nel poligono di Capo Teulada (Cagliari) si è svolta dal 7 all'11 novembre, la seconda esercitazione annuale della Forza di Intervento Rapido (FIR).

Come noto la FIR è uno strumento militare interforze di elevata mobilità tattica e strategica, con alta prontezza operativa, in grado di intervenire con tempestività in qualsiasi area del territorio nazionale ed, eventualmente, anche all'estero.

La sua costituzione è stata prospettata nel Libro Bianco della Difesa 1985 nella parte dedicata al «modello di difesa» ed alla definizione delle principali missioni operative interforze.

Definito lo strumento, a partire dal 1986 si sono succedute due esercitazioni all'anno nel quadro dell'attività addestrativa interforze.

Il tema della esercitazione 2°/90 ha previsto aliquote della FIR impegnate nell'azione di contrasto a terra e nell'eliminazione di unità nemiche con supporto navale ed aereo.

Lo scopo è stato quello di esercitare i quadri e le truppe ad: eseguire su allarme delle operazioni di allertamento, di approntamento e di trasferimento in zona di impiego mediante vettori diversi; svolgere azioni integrate; acquisire dati di esperienza sui tempi di intervento e sperimentare le predisposizioni operative e logistiche.

Hanno partecipato alla Firex 2°/90 le seguenti unità:

- componente terrestre: gruppo tattico paracadutisti (Brigata Folgore); gruppo tattico corazzato (Brigata Friuli); compagnia paracadutisti francese (6° Reggimento); squadrone elicotteri da trasporto medio (Raggruppamento ALE Antares); squadrone elicotteri multiruolo;

- componente navale: unità da trasporto e da sbarco, gruppo operativo del battaglione S. Marco;

- componente aerea: formazione di appoggio aerotattico (3°, 5° e 32° Stormo); velivoli da trasporto (46° Brigata Area).

L'esercitazione è stata diretta dal Capo del III Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, Amm. Paolo Giardini.

Alla fase finale della Firex 2°/90, svoltasi il 9 novembre u.s. a Capo Teulada, ha presenziato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Domenico Corcione, unitamente al Capo di Stato Maggiore della Marina, Amm. Filippo Ruggiero, al Generale Giuseppe Degli Innocenti in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e dei Comandanti della Regione Militare Tosco-Emiliana e della Sardegna, Gen. Costantino Berlinghi e Gen. Raffaele Stabile.

Al termine dell'atto tattico il Gen. Corcione ha visitato i Comandi dislocati sul terreno, intrattenendosi con il personale esercitato.

IL GEN. OTTOGALLI SALUTA L'11° PICCININI

Il Gen. Gianfranco OTTOGALLI, comandante la Brigata Meccanizzata «GORIZIA», ha fatto visita al 22° Battaglione Carri «M.O. PICCININI», a S. Vito al Tagliamento, per il saluto di commiato che ha voluto rendere ai Quadri e ai Carristi del Battaglione, in quanto prossimo a lasciare l'alto incarico di Comandante della Brigata. L'incontro si è svolto di fronte al Reparto schierato nel cortile principale della Caserma Dall'Armi. Il Gen. OTTOGALLI ha ripercorso le tappe principali del suo comando alla Brigata «GORIZIA», con particolare riferimento agli impegni addestrativi avuti con il 22° Battaglione Carri. E qui, ha avuto parole di stima e di elogio per i carristi e i quadri del «PICCININI» che hanno saputo dargli, ha detto, grandi soddisfazioni per l'impegno, l'efficienza e il grado di preparazione raggiunto. «Un reparto, ha proseguito il Gen. OTTOGALLI, che può ben definirsi con legittimo orgoglio, la «punta di diamante» della Brigata «GORIZIA». Al termine di questa breve cerimonia, Ufficiali e sottufficiali si sono ritrovati alla Sala Convegno Sottufficiali per l'inaugurazione dei nuovi locali, ampliati e ristrutturati. Il Generale OTTOGALLI ha proceduto al simbolico taglio del nastro, mentre il Cappellano Militare della Brigata, Don MAURIZIO, impartiva la benedizione ai locali e ai presenti. Con questa inaugurazione si conclude un ciclo di lavori che ha tenuto impegnato per oltre un anno, il Comandante Ten. Col. MARINELLI e gli «addetti ai lavori»: M.M.A.



Francesco RIZZO, S.M. MAGLIOCCA e S.M. TRUNFIO. I precedenti impegni realizzati in quest'arco di tempo sono stati, lo ricordiamo, la Sala Convegno Truppa, la Mensa Truppa, la Mensa Sottufficiali, la Sala Convegno Ufficiali e ora, la Sala Convegno Sottufficiali, che appare così

molto più accogliente, ampia e luminosa. Il Gen. OTTOGALLI, complimentandosi personalmente con il Comandante di Battaglione e con il M.M.A. Francesco RIZZO, ha avuto parole di encomio e di apprezzamento per i risultati raggiunti e ha sottolineato la compattezza morale che contraddistingue i quadri del «PICCININI». In chiusura, ha preso la parola il Comandante MARINELLI ringraziando il Gen. OTTOGALLI per l'attenzione che ha sempre avuto nei riguardi del Battaglione, attenzione che si è concretizzata in «affetto, fiducia e sicurezza». Con queste parole, spesso incrinata da momenti di commozione, il T. Col. MARINELLI ha augurato all'alto Ufficiale, i migliori auguri e legittime soddisfazioni per una carriera lunga e luminosa. È seguito il rituale scambio di doni. Il comandante MARINELLI ha donato al Gen. OTTOGALLI il Crest del Battaglione, un prezioso oggetto ricordo e alcune artistiche pubblicazioni su S. Vito.

Altrettanto ha fatto il decano dei Sottufficiali M.M.A. Salvatore IONADI a nome della categoria. Il Gen. OTTOGALLI ha ricambiato con espressioni di ringraziamento e ha fatto dono di pregevoli opere grafiche d'autore, alle rispettive sale convegno. Al termine della cerimonia, un brindisi da sottolineato il clima di serenità e di amicizia fra gli Ufficiali e i Sottufficiali intervenuti.

Pier Giorgio Manucci

Al. Gen. ANGIONI Tesserà Onor. dell'Ass.ne Fondazione Azzurra

Da pochi mesi il Generale Franco Angioni è il nuovo Comandante del III Corpo d'Armata di Milano.

Com'è nella tradizione, il 29 gennaio scorso egli ha voluto dedicare una visita al Nastro Azzurro, accolto da tutta la compagine dirigenziale dell'Istituto a cui si sono aggiunti i Presidenti e i rappresentanti di numerose Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Dopo la deposizione di una corona nel sacrario dell'attigua Sede dei Mutilati di Guerra con la lettura della preghiera del

Decorato al V.M., il Generale Angioni si è soffermato nella sala della «Galleria degli Eroi» che accoglie le pergamene d'oltre cinquecento Medaglie d'Oro di tutte le guerre.

Successivamente l'Avv. Giuliano Magnoni, Presidente della Federazione Provinciale milanese del Nastro Azzurro, ha rivolto all'ospite all'allocuzione che tra l'altro è valsa a ricordare i doveri morali propri dell'Istituzione fra decorati al valor militare, con particolare riguardo all'attuale momento storico. Gli ha fatto eco il

Generale Angioni il quale, dopo aver espresso solidarietà per le forze italiane impegnate nelle operazioni del Golfo, ha avuto nobili parole per le attività dell'Istituto del Nastro Azzurro e soprattutto per gli sforzi intesi a mantenere vivo, fra i giovani, il sentimento di amore per la Patria. Al termine l'Avv. Magnoni ha consegnato all'illustre ospite, decorato all'Ordine Militare d'Italia, una pergamena d'Onore e una copia in pelle dell'Albo d'Oro dei Decorati al V.M. edito dalla Federazione Provinciale di Milano. Poi, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Fondazione Azzurra, gli ha consegnato la Tesserà Onoraria del nostro Centro Storico Culturale. Il Generale ha espressamente gradito e ringraziato consegnando a sua volta un'elegante Crest del Comando del III Corpo d'Armata.

È seguito un brindisi d'onore. A.Ca

DALL'11 BGT NELL'ASSOCIAZIONE

APOLLONI Andrea, Collo del Cengio (VI), Via Zanella 2; ABBATE Piero, Bagheria (PA), Via B/5; BOSCARINO Gioacchino, Termini Imerese (PA), Via A. De Gasperi, 8; BARTOLI Roberto, Genzano (RM), Via U. La Malfa 4; CONOSCIATORE Massimiliano, Manfredonia (BA), Via S. Rosa 4; DE BENEDICTIS Riccardo, Andria (BA), Via C. Colombo 10; DI STASO Fabio, Manfredonia (BA), Via G. Carducci 9; DI BELLA Antonio, Roma, Via delle Avocette 5; FRANGELLA Paolo, Ariccia (RM), Via fondi Rustici 7; GRISIGLIONE

Sergio, Gela (CL), Via Sabioncello 16/6; GARGANO Giovanni, Bagheria (PA), Via Lo Monaco 17; GRIECO Matteo, Manfredonia (BA), via De Litis 4; GARLISI Calogero, Racalmuto (AG), Via Contrada Stazione; GRIECO Giuseppe, Pisticci (MT), Via Gramsci 34; INSERRA Alfio, Lentini (SR), Via G. Matteotti 203; LANZALACO Calogero, Mussomeli (CL), Via Castelluccio 6; MILAZZO Giuseppe, Partanna (TP), Via G. Puccini, 4; MUNARI Armando, San Pietro di Legnago (VR), Via Fratta 18; NIZZARDO Stefano, Salizzolo (VR), Via Buonarroti 13; ODORICO Federico, Ramuscello (PN), Via Risorgimento, 21; PRIOLI Maurizio, S. Stefano di Z. (VR), Via Giovanni XXIII; PAZIENZA Vin-

cenzo, Rignano Garganico (FG), Via Marconi 27; PASETTO Federico, Vigasio (VR), Via Villafranca 4; PATRONELLI Giuseppe, Fasano (BR), Via Contrada Conca d'Oro 82; RIZZI Salvatore, Francavilla Fontana (VR), Via Calamandrei; SILEONI Guglielmo, Roma, Via Palmaggia 7; TARONNA Giuseppe, Orta Nova (FG), Via Kennedy 22; TRABALZA G. Franco, Bevagna (PG), Via del Telefono 6; TRIVISAN Paul, S. Vito al Tagl. (PN), Via del Cristo 3; TUTONE Salvatore, Villafranca di Verona (VR), Via Caluri 2; TECCHIATO Cristiano, Alpo di Verona (VR), Via Dodegà 12; VENTURA Francesco, Riese (CL), Via Treviso 4; ZAMPERINI Mirko, Dosso Buono (VR), Via Brigata Alpina 24

UFFICIALI DEL REGGIMENTO CARRI ARMATI

COMANDANTE
Colonello MIGLIO Cav. Uff. Giuseppe

Tenente Colonnello TURILLI Cav. Gaetano; Tenente Colonnello BABINI Cav. Valentino; Tenente Colonnello FALCOCCHIO Cav. Alipio; Maggiore FALCONIERI Cav. Gian Carlo; Maggiore VISCONTI Prasca Cav. Vincenzo; Maggiore PERDICCHI Cav. Ettore; Maggiore GIACCHETTI Cav. Elpidio; Maggiore PAPA Cav. Massimiliano; Maggiore MARTINELLI Cav. Mario; Maggiore ZUCO Cav. Pietro; Maggiore FARONATO Cav. Adolfo;

Primo Capitano CORNER Conte Stefano; Primo Capitano Ferraresi Battista; Primo Capitano Fedi Carlo; Primo Capitano MARZIANI Alfio; Primo Capitano BUTTAFOCHI Cav. Anselmo; Primo Capitano VERSE Ciro; Primo Capitano TERLIZZI Virgilio; Primo Capitano BELLACHIOMA Bruno; Primo Capitano RAVAZZONI Mario; Primo Capitano CALINI Piero; Primo Capitano ROSSI Emanuele; Primo Capitano PAUTASSI Giuseppe; Primo Capitano POIDOMANI Giuseppe; Capitano ORSINI Ugo; Capitano VALENTI Cav. Filippo; Capitano RICCARDI Cav. Enrico; Capitano CHICLER Giuseppe; Capitano PODIO Gennaro; Capitano SCIORTINO Dott. Salvatore; Capitano BOCCHINI Aldo; Capitano MASSANTE Ugo; Capitano CAMPANILE Eugenio; Capitano DEL MAURO Luigi; Capitano SBROCCHI Cav. Leopoldo; Capitano STELLA Michelino; Capitano MALLUCCI Mario; Capitano SPADA Alberto; Capitano SARACCO Giovanni; Capitano BENEVENTANO Del Bosco Ugo; Capitano CAMBAROTTA Cav. Giuseppe; Capitano GRASSI Leonida; Capitano RIVETTI Cesare; Capitano MARCONDA Raffaele; Capitano DI DESIDERIO Antonio; Capitano D'ANDRETTA Massimino;

Tenente ZAPPOLATO Cav. Gino; Tenente SARDU Efisio; Tenente GARRONE Umberto; Tenente MINUCCI Francesco; Tenente PASELLA Ennio; Tenente PUGLIESE Alberto; Tenente PAGLIA Pietro; Tenente ROSSI Bruno; Tenente ANGELI Aldo Pietro; Tenente FINOCCHI Vincenzo; Tenente RUSSO Luigi; Tenente MAZZARA Alfeo; Tenente CALISE Alfonso; Tenente APOLLONI Arrigo; Tenente POLINI Franco; Tenente TRIPICIANO Aldo; Tenente CONISSOLI Antonio; Tenente PANDOLFO Gioacchino; Tenente BARBIERI Samuele; Tenente FAZZINA Sebastiano; Tenente APPIERTO Edoardo; Tenente ANGIOLILLO Alfredo; Tenente PELA Aldo; Tenente GASBARRINI Alfonso; Tenente MARAGNI Carlo; Tenente BALZARINI Tommaso; Tenente MAGO Riccardo; Tenente RIZZO Nicola; Tenente ANDREANI Alberto; Tenente MAZZONE Vittorio; Tenente GIGLIARELLI Giuseppe; Tenente MAZZEI Osvaldo; Tenente VERRI Gabriele;

Sottotenente FIORI Mario; Sott.te di Complem. PRACCHI Franco; Sott.te di Complem. GARRONI Marcello;



REGG. FANT. CARRISTA

Sott.te di Complem. SQUARTINI Sandro; Sott.te di Complem. RODRIGUEZ Gregorio; Sott.te di Complem. BARTOCCI FONTANA Giuseppe; Sott.te di Complem. MACCHIAVELLO Ettore; Sott.te di Complem. MUSUMECI Giuseppe; Sott.te di Complem. CATALANO Giuseppe; Sott.te di Complem. MARTELLI Luigi; Sott.te di Complem. BRAMBILLA Antonio; Sott.te di Complem. PERATTI Luigi; Sott.te di Complem. CASELLI Aldo; Sott.te di Complem. IOPPOLO Dott. Beniamino; Sott.te di Complem. SINI Dott. Alvaro; Sott.te di Complem. CONTI Dott. Vittoriano; Sott.te di Complem. TONINI Achille; Sott.te di Complem. GLISENTI Francesco Alfredo; Sott.te di Complem. MERCURIO Benedetto; Sott.te di Complem. CECCHETTI Zeno; Sott.te di Complem. CIOCIA Pietro; Sott.te di Complem. LUPI Mario; Sott.te di Complem. TULLI Raimondo; Sott.te di Complem. RAN-

DAZZO Alfredo; Sott.te di Complem. AZZALIN Fulvio; Sott.te di Complem. DELLA PIETRA Andrea; Sott.te di Complem. BORGONOVO Nereo; Sott.te di Complem. GIORGINI Giuseppe

UFFICIALI FUORI CORPO

Tenente Colonnello BORRIELLO Cav. Romeo; Tenente Colonnello GUALDI Cav. Michele; Primo Capitano NATALI Cav. Luigi; Primo Capitano DI PAOLA Alfonso; Primo Capitano FERRONE Cav. Luigi; Primo Capitano BINDI Cav. Camillo; Primo Capitano MUSA Fedele; Capitano LODISPOTO Giovanni; Capitano BERTACCHI Mario; Capitano SILLI Oreste; Tenente GIARDINI Mario; Tenente SANTORO Oreste; Tenente ARPAIA Osvaldo; Tenente DAPINO Mario.

FINALMENTE IL SÌ DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Dopo tanta attesa, la Corte Costituzionale, nella sua riunione del 9 gennaio scorso, ha dichiarato, all'unanimità, illegittima la norma che impediva ai dirigenti dello Stato andati in pensione prima del 2 gennaio 1979 la stessa perequazione pensionistica dei colleghi pari grado andati in pensione in data successiva.

Questa sentenza pone fine alla «irrazionale ed ingiusta discriminazione che, agli effetti del trattamento di quiescenza, si è determinata tra soggetti in identica posizione funzionale per aver prestato le medesime attività lavorative» e per «irrazionale e non corretto esercizio, da parte del legislatore, del suo potere discrezionale, attese la macroscopiche diversità delle misure dei miglioramenti economici attribuiti a soggetti di pari qualifiche dirigenziali».

La riliquidazione delle pensioni verrà effettuata a cura delle amministrazioni competenti. In proposito il Ministro del Bilancio ha detto: «Il governo ha già avviato un decreto legge e quindi non credo ci saranno problemi per la finanza pubblica».

PARLIAMO DI...
SIGISMONDO BARCHIESI
PRES. SEZIONE di Ancona

Nato a Jesi nel 1921 ha passato la fanciullezza lavorando insieme al padre e al fratello maggiore perito agrario nei campi, a mezzadria. Divenuto adulto, cosciente di non poter realizzare le sue aspirazioni, abbandonò la terra.

In seguito, si adattò ad esercitare molti mestieri: manovale, cernitore di cavolfiori, operaio allo zuccherificio e soprattutto soldato, erano gli anni della guerra (1943).

Entrò a lavorare nella Banca B.N.A. come operaio e ne uscì dopo 35 anni come impiegato di 2° livello. Per tale dedizione all'impiego ha ricevuto l'onorificenza di Mastro del Lavoro. Sigismondo Barchiesi è una persona attiva, con una fervente creatività, fa parte di numerose Associazioni, è Consigliere del Circolo Culturale «C. Antognini», è tra i fondatori del Gruppo Anziani 1983 e nel 1988 insieme a Fernando Sgalla ha costituito il Circolo Culturale Ricreativo Anziani.

Da molti anni, seguendo la sua sensibilità, Barchiesi si dedica alla Poesia e spesso scrive in dialetto lesino, è presente in varie Antologie come «Voci Nostre», «Tra spazio e tempo» ecc.

Ha ricevuto molti riconoscimenti, attestati, medaglie in Concorsi di prestigio, come l'ultimo, in ordine di tempo del «CENTRO ARTISTICO FERRARESE» dal quale ha ricevuto il 1° Premio con coppa e Diploma di Merito per la seguente poesia:

PENSIERO DI UN GRANDE INVALIDO ALL'AMICO MORTO IN GUERRA 1942

Quel giorno lontano
il destino ci condusse
a percorrere
la stessa strada
a compiere il dovere
di fedeltà alla Patria
sotto l'insegna
dei Labari nostri,
tenemmo fede
al giuramento
degli uomini d'onore.
Non fu però
il destino nostro uguale,
lungo il percorso
tu fosti dilaniato
tu moristi
rimanendo solo
nel silenzio.
Io no,
ho proseguito il pesante cammino,
oggi è già il tramonto
della giornata lunga
del mortale,
mi sento stanco ed incapace
di camminare ancora.
Non t'ho dimenticato
ti penso sempre più
e mi avvicino a te
insieme al mio silenzio.
Compagno, fratello, amico,
oltre che non mi vedi
non mi senti
perché il destino tuo
fu di morire,
ma in piedi avanti a te
come quando insieme cantavamo
piano piano, mormorando,
cerco di poter dire:
sono come sei tu, un morto vivo.
che attendono collocarmi
al fianco tuo.



RADUNO CI BATTAGLIONE CARR.

Al raduno sono invitati tutti gli appartenenti al CI.btg. carri ed in particolare quelli che vi fecero parte dal 1953 al 1963.
Per le adesioni rivolgersi al Mar.Magg. ALFONSO GRAMTIERI - Comando FTASE - 37100 Verona Tel. abitaz. 045/567044



Il nostro medagliere, alfiere Fefè, per l'arrivo della salma del soldato ignoto dall'URSS.

RICERCA DI COMMILITONI

Il sergente carrista Celeste DE ZAN abitante in via Vittorio Veneto 28 - CONEGLIANO VENETO. Desidera prendere contatto con carristi congedati nel 1955, dopo il servizio al Car di Avellino, alla Scuola della Cecchignola e al 3° Btg. del 132° Carristi di Aviano.

In particolare con CANNICELLI Valter e GRANATA Giuseppe siciliani e VIA-NELLO Mario - friulano.

Sono trascorsi 25 anni, avvenimenti, luoghi e persone tornano alla memoria annullando il tempo.

Amici carristi, siete in tanti a fare ricerche, ma non aspettate che il tempo

renda difficile rintracciare i veri amici con i quali avete vissuto esperienze che, comunque, fanno parte del vostro patrimonio di ricordi.

L'Associazione è una grande famiglia partecipe della vostra vita e degli avvenimenti che interessano i singoli e la collettività.

Abbonarsi, rinnovare l'abbonamento costa poco, l'arrivo della rivista è motivo di fierezza, dà prestigio e tiene uniti coloro che qualcosa hanno fatto o dato e poco chiedono pur avendone diritto.

A.M.

ASSOCIAZIONE EX FANTE DEL TORINO

Le sarei grato se fosse possibile pubblicare il seguente annuncio, già apparso sui maggiori quotidiani italiani e su «Noi Co-razzati»;

Il 23 maggio 1990 è una data da ricordare per tutti coloro che fanno parte od hanno fatto parte del glorioso 82° Rgt. Torino, infatti, a seguito della iniziativa di alcuni volenterosi, è stata fondata l'Associazione dei «Fanti del TORINO».

Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di portare le mostrine giallo-blu, mi rivolgo in particolare ai Carristi del 4° Btg., sono pregati di mettersi in contatto con il Presidente dell'Associazione col. aus. Raffaele TRODELLA presso caserma AMADIO via Roma, 9 - 34071 CORMONS (GO).

TORINO INFORMA

Come ormai è tradizione l'attività annuale della sezione di Torino si è conclusa con l'immane riunione conviviale che, quest'anno, si è tenuta in una accogliente sala del Circolo Sottufficiali di Presidio.

Numerosi gli intervenuti, molto graditi gli ospiti nelle persone dei Ten.Col. Gorgoglione e Guzzardi con le rispettive Signore, e di una rappresentanza degli Ufficiali Allievi della Scuola di Applicazione che avranno il privilegio di fregiarsi delle fiamme rosso-blu.

La cena si è svolta all'insegna di un vero cameratismo e come si conviene in tali occasioni «dimenticando i gradi».

(La foto, purtroppo, è scura).

Pervengono lamentele circa la mancata concessione di onorificenze per le quali diversi carristi sono stati proposti.

Purtroppo il numero delle concessioni attribuite alla Associazione invece di aumentare è diminuito (A Cav. Uff., da 2 a 1: Cavaliere, da 27 a 15).

La Presidenza Nazionale esamina con scrupolo la varie proposte, scegliendo, anche se non è facile, quelle più meritevoli. Di più, non è possibile fare.

Ce ne dispiace, curandoci di poter contentare tutti, anche se non subito.

...

**Il M.llo Magg. Carrista
DI IORIO Gr. Uff. Vittorio
Presidente Sezione ANCI-CHIETI
Decorato di Medaglia di Bronzo al V.M.
che è stata omessa sul calendario
1991. Rimediamo alla lacuna.**

CARRISTI POLESANI AL RADUNO DI AVIANO

Una nutrita delegazione di carristi polesani ha partecipato ad Aviano alle celebrazioni del 50° anniversario della costituzione del 7° Btg. Carristi.

La comitiva (due pullman e diverse auto private) era guidata dal presidente polesano med. d'argento dott. Nino Suriani. Tutti veterani e simpatizzanti che hanno voluto ritrovarsi per ricordare insieme le valorose gesta del battaglione che consentì l'assegnazione della medaglia d'oro al v.m. al 132° Reggimento Carristi «Ariete».

Ora il 7° Btg, ricostituito 40 anni fa, ha sede nella caserma Vivaro di Aviano, dove appunto si è svolta la cerimonia celebrativa. Tra gli altri, il generale Andreani, figlio del comandante del 7° Battaglione, e prossimo comandante del Quinto Corpo d'Armata. Proprio il presidente Suriani con un altro valoroso veterano, l'industriale Sandro Mentasti di Varese ha reso omaggio con una corona di alloro alla lapide che ricorda il comandante Andreani.

La cerimonia è proseguita secondo il rigido rito militare con la fanfara che scandiva le note dell'«Onore al comandante» e del «Silenzio». È seguita un'esercitazione carrista con manovre a pettine che hanno offerto uno spettacolo di grande interesse. Alla fine della cerimonia il gen. Andreani ha offerto, nel corso di un rancio cui hanno partecipato anche tutti i polesani presenti, un attestato di amicizia al dott. Suriani e all'industriale Mentasti.

La comitiva rodigina si è poi intrattenuta a lungo, prima di rientrare, con i militari di leva e di carriera del 7° Battaglione Carristi di Vivaro.



In alto:
Suriani e Mentasti
con i comandanti.
A sinistra:
presso la lapide
del Gen. Andreani
Alberto.



Il Polesine ad Aviano con amore!

A NONNO TRENTO

Lo vidi varcare la soglia del fronte stringendo fra le braccia un ferito, aveva il volto immerso nelle lacrime crude, uno sguardo sofferente ed un sorriso spento.

Viandando alla ventura con il suo sguardo cercava invano aiuto e nel silenzio di una notte misteriosa la voce fioca chiamava l'amato compagno.

Nel fiero petto palpitava un cuore pieno di speranza e d'amore per l'Italia d'oppressori e di dissidi.

Nella divisa, tra i ricordi vittoriosi, custodiva una foto dei suoi cari e quando con il cuore esso voleva rintracciare, serrava la mano al petto e con gli occhi al cielo una preghiera recitava.

Oggi che il tempo folle ha cancellato la guerra, il Carrista sfilava con gli occhi alacri, con il valore in petto tra i grandi della storia.

Nell'innalzarsi del bicolore rosso e blu e dal dolce suono del proprio inno, il Cavaliere percorre con tripudio da pensier le vie della città.

È acclamato dalla folla, ricordato dai giornali per quei tempi troppo amari che gli sottrassero la felicità.

Il suo eroismo è stato premiato, ma di quel grande Cavalier il generoso e umile animo è restato.

Maria Rosa Borsetti dedicò e scrisse a suo nonno Trento durante la degenza all'ospedale San Martino di Genova. Marzo 1990.

Quel Cavaliere scorsi c'ancor finì il giorno dell'inaugurazione del Museo dei Caduti: vestiva l'uniforme, era rigido sull'attenti, versava lacrime di commozione davanti alla Bandiera di Guerra del suo Reggimento.

Antonio Montuoro

PISA ATTIVA

27 febbraio: il parco del ristorante «Rustichello»; alla periferia di Pisa; è gremito di auto che hanno trasportato soci e simpatizzanti, oltre cento, per il consueto incontro speciale che per taluni è stato un ritrovarsi dopo tanti anni. Si notano anche carristi di altre sezioni della Toscana, mentre al tavolo della presidenza siedono, ospiti graditissimi, il generale di C.d.A. Pensabene, il generale Filippini con gentile signora, il Presidente regionale t.col. Romero, il Presidente di U.N.U.C.I. Pisa col. Panico col.v. Presidente col. Russo.

Il nuovo Presidente della Sez. prov.le pisana Prof. Caciaglia gli dà il benvenuto agli intervenuti a questo simpatico incontro carrista.

Brevemente poi riassume l'attività e le realizzazioni effettuate in campo militare, statale, nonché la partecipazione a molte

CARE FIGURE DA RICORDARE

AREZZO



«È deceduto in seguito ad incidente il Srg. Magg. GOVERNINI Cav. Federico di anni 72 Presidente della Sez. ANCI di Arezzo, Combattente, e invalido di Guerra. Lascia un gran vuoto nella famiglia dei carristi in congedo per la sua ineguagliabile e disinteressata attività».



È deceduto il Serg. Magg. Cav. Giorgio Verniani, fondatore ed animatore appas-

sionato, per molti anni, della Sezione Carristi di Montevarchi (AR).

SERIATE

È deceduto a Bertinoro FO il Sig. Giuseppe IMOLESI fratello del nostro Consigliere Bruno. A mezzo del giornale carrista inviamo le più vive condoglianze da parte dei carristi Seriatesi e del loro Presidente.

GROSSETO

Ex combattenti con la Div. «Ariete» nella 2ª guerra mondiale sul fronte africano e validi ed attivissimi sostenitori della Sezione di Grosseto sin dalla sua ricostituzione.

Ai familiari le affettuose condoglianze di tutti i carristi della Sezione.

BRESCIA

La Sezione A.N.C.I. di Brescia segnala la scomparsa del Tenente Carrista Giuseppe Crescini, combattente in Africa Settentrionale e successivamente fatto prigioniero. Fervente socio, ha sempre partecipato con entusiasmo alla manifestazioni carriste. Nel ricordo, rinnoviamo alla moglie Signora Graziella le nostre più sentite condoglianze.



Profonda tristezza e commozione ha suscitato tra i Carristi maremmani la recente scomparsa degli iscritti Serg. Marino Mazzi e Carrista Italo Tonini.

cerimonie con labaro intestato all'indimenticabile «fondatore» dell'A.N.C.I. pisana: M.A. Magg. Zeno Cecchetti.

Durante l'ottimo pranzo c'è un intervento del Presidente regionale che ringrazia il Cav. Pampana, presidente uscente, che tanto si è prodigato per il buon andamento della nostra sezione, inoltre consegna la Croce dell'O.M.R.I. al colonnello Renzo Becattini conferitagli per

le benemeritenze da lui acquisite nella fattiva collaborazione offerta all'A.N.C.I.

Si giunge così alla consueta, allegria lotteria che avrà un premio per tutti.

Il consiglio direttivo è lieto di leggere nei volti di tutti la soddisfazione di un incontro carrista bello e affettuoso che lascia bene a sperare in un non lontano «ritrovarsi».

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Roberto Giovannini

RICORDATI DAI CARRISTI DEL FRIULI- VENEZIA GIULIA I CARRISTI CADUTI ED ONORATI ANCHE GLI EROICI ALPINI

I componenti delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia si sono ritrovati per celebrare l'annuale festa dei Carristi locali.

S. Messa in onore dei Caduti e dei compagni che «sono andati avanti» con l'omaggio al «Cippo» che ricorda il loro sacrificio. Garofani rossi deposti sul Cippo che, assieme ai Ventimila Alpini Friulani deceduti nell'ultima guerra, ricorda anche i Caduti della nostra Specialità.

La Prof.ssa Franca, figlia del defunto Mar.lio Mario Perla, valoroso combattente d'Africa (partigiano dell'Osoppo e indimenticabile amico dei tempi del vecchio «Gregorutti»), ha con apprezzatissimo gesto offerto lo splendido bouquet che testimonia il vivo ricordo verso i commilitoni che in guerra prima, poi in pace, ci hanno lasciati.

Ha fatto seguito la riunione conviviale presso l'Hotel Ristorante «Cristallo», contraddistinta dalla solita foltoissima rappresentanza di soci e familiari.

L'incontro è stato onorato dalla rinnovata, o ormai familiare presenza fra noi, dell'ex Capo di S.M. della Difesa Gen. Vittorio Santini, affettuosamente legato alla nostra Associazione.

Il Presidente Sezionale Comm. Sello ha ricordato i non più presenti commilitoni

con particolare riferimento al Sgt. Livon Agostino, combattente d'Africa e recentemente deceduto.

Ha rivolto poi al Gen. Santini il grato saluto dei carristi, mentre all'amico M.O.V.M. Pietro Mittica, «faro delle nostre Sezioni», ha riservato un diretto altrettanto ricco di affetto fraterno. Ha concluso lamentando la usuale cronica mancanza di adesioni di carristi delle nuove leve rimarcando così che tutti gli appelli della Sezione, intesi a dar vita ad uno studio razionale e dettagliato per un (almeno) tentativo di richiamo di nuova linfa associativa, siano rimasti inascoltati.

Ha rilevato anche l'apprezzata disponibilità, da parte del consocio Renzo Dentano (cl. 1947) uno dei pochissimi non «vecchi», a collaborare con la Presidenza: l'assemblea all'unanimità lo ha sul campo acclamato *Vice Presidente*.

Sello ha infine segnalato, compiacendosi, l'elezione a Presidente dei Combattenti e Reduci della Cittadina di Moggi UD. (zona prevalentemente abitata da Alpini) del carrista Valerio Di Bernardo.

Con parola misurata ed autorevole, e anche con una punta di comprensiva amarezza, il Gen. Santini ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle ristrutturazioni in

atto nelle FF.AA. che vengono operate forse con intempestività, dato che la questione dell'Est non è ancora ben definita e non certo in sintonia con le minacce che giungono dal Medio Oriente.

Nonostante tutto augura di ritrovarci ancora in futuro in un'atmosfera di sicura pace a cui, soprattutto i Reduci e militari, tanto anelano.

Erano presenti: Il Presidente Regionale Col. Mario Longo, il Presidente della Sezione di Trieste Adolfo Valentini, di S. Daniele del F. li Armando Candotti, di Manzano Gregorutti Paolo, il T. Col. R.O. Mario Ballico di Spilimbergo e la M.d'A. V.M. Luigi Sartori di Mestre (VE), particolarmente applaudito il poeta carrista Mario Fontanini di Mossa (GO).

Naturalmente calorosi messaggi di affettuoso ricordo agli Andreani (Sig.ra Vera e Gen. Ghino) ai congiunti Buttafocchi, nonché agli amici Bruni, Bianchi, Ceola, ed ai nostri consoci Comis di Gemona del F. li e Virgilio di Udine costretti, per ragioni sanitarie, a disertare l'incontro.

Nel ringraziarla per la pubblicazione Le porgo i miei più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Comm. Giovanni Sello

CERIMONIA IN QUEL DI PARMA MESSA A GENOVA

Con molta solennità, a Parma, su iniziativa della locale Sezione carrista, nella cappella dell'Istituto Salesiano per le Missioni Estere è stata celebrata una Messa in memoria dei Carristi parmensi defunti.

È stata una cerimonia molto sentita e resa più suggestiva dalla presenza di un gran numero di persone, visibilmente commosse.

La funzione commemorativa ha avuto inizio con una breve introduzione del presidente della Sezione prof. Comito, il quale ha ricordato il sacrificio dei tanti giovani carristi caduti per la Patria e assurti nel cielo degli Eroi, ai quali siamo tenuti a serbare eterna riconoscenza e perenne memoria, se è vero, come gli esempi infiniti della storia ci insegnano, che il grado di civiltà di un popolo si misura dal culto che esso ha per i suoi Morti.

Ai Caduti in guerra ha poi affiancato i Carristi Soci della Sezione scomparsi nel corso di tutti questi anni, i quali, sino all'ultimo, e con spirito giovanile, hanno partecipato a tutte le manifestazioni carriste, prodigandosi per tenere alto e vivo l'amore per la Patria, il culto delle gloriose tradizioni della Specialità, il ricordo degli eroici Caduti.

Toccanti parole di omaggio in onore dei

Carristi defunti ha pure pronunciato il generale Slaviero, il quale, riferendosi poi alla guerra del Golfo e ai maggiori pericoli che essa potrebbe riservarci, ha espresso il suo apprezzamento per l'opera dei nostri soldati che là si trovano in armi e ai quali dobbiamo la nostra incondizionata solidarietà.

Subito dopo ha avuto inizio la celebrazione della S. Messa, durante la quale si è raggiunto l'acme della commovente nella bella omelia di padre Frigo e nella lettura della «Preghiera del Carrista del deserto».

Alla cerimonia era presente un folto gruppo di familiari di Caduti in guerra e di Soci defunti. Erano presenti pure, con i loro labari, oltre a parecchi soci ANCI di Parma e di Busseto, il vice presidente regionale dell'Associazione Carrista cav. Uff. Barbagallo; il conte Furlotti, presidente dell'interarma e delegato dell'Associazione Autieri; una numerosa rappresentanza dell'Associazione Bersaglieri, guidata dal col. Micelotta; un gruppo di Soci della Sezione Combattenti e Reduci di S. Lazzaro, con alla testa il cav. Ghirardi.

A tutti gli intervenuti al sacro rito vanno i doverosi ringraziamenti della Sezione Carrista di Parma.

D. COMITO

È stata celebrata a Genova in piazza della Vittoria, nella Cripta del Monumento ai Caduti, una Messa in suffragio dei Caduti dell'ultima guerra della M.V.S.N.

Erano presenti, oltre a quelli della M.V.S.M. e della U.N.C.-R.S.I., i labari di molte Associazioni d'Arma.

Allorché ne era stata data la notizia, qualcuno aveva manifestato, seppur compostamente, perplessità e disapprovazione per tale cerimonia ritenendola inopportuna.

Si tratta di nostri Fratelli che, indipendentemente dal reparto col quale hanno combattuto, coerenti al loro ideale, si sono volontariamente arruolati, si sono comportati valorosamente (ne fanno testo le numerose ricompense al V.M. individuali e di reparto) e hanno immolato la loro vita per la Patria — in Russia come in A.S. — proprio come i loro confratelli (commilitoni, camerati, amici, compagni; chiamateli come volete, ma sempre compatrioti) dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica.

Analoga l'ottusa inopportunità di voler ricordare la valorosa Divisione Corazzata «LITTORIO» (che ha combattuto eroicamente ad El Alamein fino all'ultimo carro) a causa della sua denominazione.

Dopo mezzo secolo, l'opportunismo, la cautela, il conformismo, il livore, ma soprattutto l'ottusità, continuano a perseverare, quo usque?

TRENTENNALE IN VISTA PER I CARRISTI DI UDINE

I carristi del Friuli, cui si sono uniti anche i carristi provenienti da Trieste, Pordenone e Gorizia, come ogni anno si sono ritrovati attorno alle insegne della sezione intitolata alla medaglia d'oro Alberto Andreani per tenere, nei locali dell'albergo Cristallo a Udine, l'annuale assemblea.

Ospiti d'onore il generale di corpo d'armata Vittorio Santini, già capo di stato maggiore della difesa dal 1981 al 1983, di Cervignano, la medaglia d'oro carrista capitano Pietro Mittica, di Pordenone, e la medaglia d'argento carrista Gigi Sartori.

Il bilancio delle attività è stato illustrato dal presidente Giovanni Sello. Il dottor Nino Deganutti, che è stato aiutante maggiore di Alberto Andreani quando comandò a Udine prima dell'ultima guerra il battaglione carri Gregorutti, ha colto l'occasione per riproporre un'iniziativa del Panathlon tendente a intitolare ad Alfredo Foni lo stadio del Friuli, iniziativa che è stata subito sottoscritta da tutti i presenti. Foni, friulano, aviere, capitano della nazionale di calcio, olimpionico 1936, è morto il 28 gennaio 1985.

Il generale Santini nella sua orazione ufficiale non ha mancato di denunciare anche «la preconcetta ostilità e l'aria di liquidazione che circonda le Forze armate». Tuttavia, nonostante questo quadro pessimistico, «finché esistono uomini di buona volontà sono convinto — ha affermato — che valga la pena di continuare a sperare».

L'assemblea ha acclamato vicepresidente Renzo Dentesano. Il presidente Sello ha infine invitato tutti i soci a prepararsi sin d'adesso a organizzare degnamente il trentennale della sezione, che cadrà nella primavera del 1992.

Tra i presenti c'erano il presidente regionale Mario Longo, il presidente di Trieste Adolfo Valentinotti, di San Daniele Armando Cadotti, di Spilimbergo Mario Ballico, di Manzano Paolo Gregorutti. Particolarmente applaudito il poeta carrista di Mossa (Gorizia) che ha declamato alcune sue composizioni in friulano. Un altro scrosciante applauso l'assemblea ha tributato al carrista Gianni Di Bernardo che, in una zona prevalentemente alpina, è stato eletto presidente dei combattenti e reduci di Moggi.

Infine l'assemblea ha inviato un caloroso messaggio di saluto al generale Ghino Andreani, carrista, figlio di Alberto, attualmente a capo del comitato di pianificazione Nato, dei trasporti interni di superficie in Europa.

Mario Garano



Ricordandoli insieme si rafforza la nostra unione

*I Carristi Friulani
Sello*

CENTO ANNI DELLA LEGA NAZIONALE DI TRIESTE

Nel 1991 la Lega Nazionale compirà cento anni.

È impossibile trattare con poche righe cento anni di storia di una istituzione che ha rappresentato e rappresenta quanto di più intimo, di più profondo, c'è nell'anima degli Italiani di queste terre: l'Amore per l'Italia. Il sentirsi considerati Italiani prima di tutto ed il rimarcarlo in tutti i momenti della travagliata storia di queste terre di confine ha trovato per i Triestini, i Giuliani ed i Dalmati sempre un sicuro e fermo punto di riferimento nella Lega Nazionale.

Ecco perché cento anni di storia della Lega Nazionale si identificano con gli ultimi cento anni di storia di queste terre.

Dinanzi a questa realtà si può affermare che solo un'associazione culturale quale la Lega Nazionale, perché espressione univoca di tutto un popolo, ha potuto, può e potrà rappresentare in tutti i tempi l'identità e l'anima delle genti di queste terre. Come nel passato e nel presente, così nel futuro, la volontà di far propria la cultura italiana e di farla conoscere non possono essere considerati fatti o fini

sovversivi ma valori di promozione e di arricchimento per tutti italiani e non. Tremila anni di civiltà italiana cui attingere per costruire l'oggi ed impostare il domani nei sacri valori del rispetto dell'uomo, della sua cultura e della sua Patria rappresentano un patrimonio che non può essere dimenticato, né svilito.

Per questi motivi le celebrazioni del centenario della Lega Nazionale non possono essere le usuali manifestazioni di qualsiasi altra società.

Una istituzione di questa caratura morale, di questa importanza storica, abbisogna in momenti importanti come questi, del concorso di tutti i Suoi soci per poter presentare alla città ed alla nazione la sua realtà.

Ecco il motivo per cui il COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO è a disposizione dei soci ed è aperto, anzi richiede, la collaborazione di tutti per presentare ai Triestini e agli Italiani la Lega Nazionale, quali siano i suoi fini dal momento che... il nostro domani ha già cento anni di storia.

RICORDANDO LA 2^a CP/V° BTG. GEN. T. MONTI

Per la terza volta la compagnia è impegnata contro reparti inglesi.

Ecco il resoconto della giornata:

Alle ore 10 giunge l'ordine al comando del V° Btg. di tenere pronta una compagnia perché si deve fare una azione combinata con la fanteria per riconquistare il caposaldo n. 4 fortemente presidiato da reparti nemici. Alle ore 10.30 parto per una ricognizione unitamente al C/te del Btg. e ho percorso anche parte del terreno stabilendo i punti principali per stabilire la reazione dell'attacco. Alle ore 13.30 mi viene l'ordine di muovere e parto con il rimanente della mia compagnia, rinforzata da un plotone, n. 3 carri della 2^a V Btg. e alle ore 14 raggiungo la posizione di partenza in prossimità di posto «Mare». La Cp. è così costituita:

Carro c/do cp. col sottoscritto. I° plotone su 4 carri al comando del Ten. Fantuzzi Antonio. II° plotone carri su n. 4 carri al comando del Mar/lo Ceccoli Americo. III° plotone su n. 3 carri del V° Btg. al comando del S. Ten. Dall'Osso Gastone.

Raggiunta la posizione di partenza prendo gli accordi per l'attacco col comandante della fanteria Ten. Viola che sta schierandosi sul posto che di Km. 2,500 dall'obiettivo dell'attacco. Alle ore 16 viene l'ordine di muoversi e la fanteria precede i carri che per il momento restano in posto.

Alle ore 17 tramite porta ordini motociclista, mi viene comunicato dal Ten. Viola che lui è stato fermato da una violenta reazione avversaria e chiede di essere scavalcato. Alle ore 17.10 raggiungo i nostri elementi avanzati e proseguo per sorpassare e precedere la fanteria nell'attacco. In questo istante un violentissimo fuoco di artiglieria avversaria si abbatte davanti al caposaldo ad impedire la nostra avanzata. Senza esitare un istante dò l'ordine di attacco, la compagnia in linea parte velocemente sorpassando al completo lo sbarramento. Usciti dalla grande nube di fuoco e fumo siamo stati oggetto di micidiale e denso fuoco di armi anticarro, mitragliatrici e colpi di mortaio. L'attacco è proseguito velocemente e il caposaldo è stato raggiunto dal reparto nonostante il tiro che partiva nutritamente da un altro caposaldo posto immediatamente a ridosso. Dato che la fanteria nostra non avanzava più perché arrestata dal fuoco di sbarramento, ho iniziato il ripiegamento e con quello che era rimasto del reparto ho raggiunto una posizione defilata precedentemente stabilita col comandante di fanteria.

Qui ho trovato un portaordini che richiedeva il mio intervento per proteggergli il ripiegamento. Con la cp.

sono ritornato sul posto e retrocedendo a scaglioni di plotone ho raggiunto la posizione di partenza. In questa azione ho avuto le seguenti perdite in persone = morti n. 1 Carrista Lavotorini Ugo - feriti n. 1 grave Serg. Magg. Morini Walter, n. 1 lieve Serg. Ferraresi Francesco - dispersi n. 2 Ten. Fantuzzi Antonio - Cap/le Cantoni Sergio. In materiali n. 3 carri rimasti sul posto colpiti, n. 5 carri resi inefficienti per colpi di anticarro e scheggie di proiettile da 88.

Da parte mia e di tutti i carristi del reparto il cui spirito non cede anche se le perdite sono oltremodo dure, vi giunga il nostro affettuoso pensiero ed il nostro costante ricordo con la promessa che se anche stremati di mezzi troveremo la forza di combattere sino a che non avremo vendicato i nostri compagni e conquistato la vittoria.

Il Comandante la Compagnia
f/to Ten. Costantino Pompeo

TRE GIORNI DOPO

Giorno 1/12/41 - Un plotone della compagnia al comando del S. Tenente Simone Carlo va in rinforzo alla 2^a compagnia del V° Btg. Carri L. Si trasferisce alle ore 12 dal posto «Sole» a posto «Mare» a protezione e rinforzo della saldatura tra due nuovi capisaldi, il 51 e 52. Rientra alle ore 17 del 2/12.

Giorno 2/12/41 - Alle ore 16 un plotone della cp. al comando del S. Ten. Simone Carlo parte per la stessa località del giorno precedente.

Il sottoscritto prende il comando di tutti gli altri carri efficienti del Btg. e resta a posto «Sole» col compito di intervenire qualora vi fossero infiltrazioni di elementi motorizzati avversari. - Il plotone distaccato a posto «Mare» rientra alle ore 7 del giorno 3.

Giorno 3/12/41 - Alle ore 16 lo stesso plotone del giorno precedente parte da posto «Sole» al comando del S. Ten. Simone Carlo. Alle ore 16.30 ha inizio l'azione per la rioccupazione di alcuni capisaldi perduti in seguito all'offensiva sferrata dagli inglesi il giorno 19/11/41. Dopo la preparazione di artiglieria la cp. carri di cui faceva parte il S. Ten. Simone Carlo appoggiando un battaglione di fanteria parte per l'occupazione di un capo-

saldo compreso tra il n° 4 e Sghifet el Adem riuscendo a occupare e così effettuare la saldatura tra i reparti sullo Sghifet e quelli schierati sul n. 4. Rientra alle ore 3 del giorno 4. Nessuna perdita né in uomini né in materiali. Altri due carri sono resi inefficienti in seguito a colpi da 88, ed un autocarro «dovunque» è stato colpito in fianco da due colpi da 88.

Giorno 4/12/41 - Nulla di nuovo. Procede al recupero dei carri perduti durante il combattimento del giorno 29. Tutti e tre sono colpiti in parti vitali da vari colpi da armi anticarro. Nel carro comando del 1° plotone è stato solo trovato il piede destro del Ten. Fantuzzi reciso dallo scoppio dell'anticarro che è penetrato anche la campana della frizione. - Non è stato trovato altro, per cui si suppone che il Ten. Fantuzzi benché mutilato sia stato fatto prigioniero ferito, unitamente al suo pilota caporale Cantoni Sergio anche lui molto probabilmente ferito ma non molto gravemente. Al posto di combattimento occupato dal Cap/le Cantoni si notano grandi macchie di sangue. Ricupererò anche l'autocarro «dovunque» molto mal ridotto depredata.

Il Comandante la Compagnia
f/to Ten. Costantino Pompeo

IL 15 GIUGNO S. MESSA A ROMA IN MEMORIA DEL TENENTE ANTONIO CARISTO

Il giorno 15 giugno, alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Maria Stella Mattutina in Roma, Via Lucilio, 2 (zona Piazzale Medaglie d'Oro), sarà celebrata una Messa in memoria del Valoroso Tenente Carrista Antonio CARISTO, nel 50° Anniversario della sua eroica morte in Africa Settentrionale (15 giugno 1941) alla testa del suo reparto carri.

Al rito, promosso dai parenti, la sorella Prof. Maria e il fratello Dr. Mario, socio benemerito dell'Associazione, sono invitati ad intervenire carristi, familiari e simpatizzanti.

PALERMO CARRISTA

Al fine di scambiarsi gli auguri è stato organizzato un pranzo, presso il già noto ristorante «Conca d'Oro» del comune di Monreale, a cui hanno preso parte un folto gruppo di associati, unitamente ad alcuni loro familiari, nonché gli immancabili simpatizzanti che tanto contributo danno alla Sezione. Durante il convivio, ha preso la parola il Presidente della Sezione ed il Segretario, che hanno dato loro il saluto personale e quello della Presidenza Nazionale. Alla fine il consueto brindisi.

Il giorno 6 Gennaio c.a., lo stesso numeroso gruppo, si è riunito nei locali della sede sociale della Sezione, presso la Caserma Ruggero Settimo, per un simpatico scambio, a sorteggio, di regali che i soci avevano portato e posto alla base di un albero di Natale, donato e allestito egregia-

mente dal socio Caccamo Giuseppe.

Nel corso dell'allegria riunione, sono stati serviti rinomati pasticcini che hanno fatto felice il palato dei convenuti. Alla fine il consueto brindisi, scritto e chiamato con grande umiltà dal segretario della Sezione.

A quest'ultima riunione, ha partecipato in quanto socio simpatizzante la Sig.ra BRAVO Antonina, vedova della M.O.V.M., Carmelo Onorato fucilato dai tedeschi a Cefalonia, nonché sorella di Ufficiale Carrista, in atto residente in Sud-Africa, (Joannesburg), abbonato al nostro simpatico e interessante giornale. La riunione ha avuto termine con l'invito corale dei soci alla Presidenza di intraprendere una più attiva operosità al fine di invogliare i giovani carristi ad iscriversi all'Associazione

27 GIUGNO: A LECCE LA BANDIERA DELLA SCUOLA T.C.

Il 27 giugno la Bandiera della Scuola Truppe Corazzate si trasferirà a Lecce cessando la sua esistenza a Caserta. La accompagnano i nostri pensieri.

29 GIUGNO: INAUGURAZIONE LAPIDE AL MUSEO PER LA SCUOLA TRUPPE CORAZZATE

Sabato 29 giugno alle ore 11.00 scopriremo una Lapide nel nostro Museo di Roma, a ricordo dei 40 anni dell'attività della Scuola Truppe Corazzate.

I particolari della cerimonia saranno pubblicati nel prossimo numero. Tutti coloro che hanno nel cuore il ricordo della Scuola sono invitati ad intervenire.

IL CARRISTA GEN. DI GENNARO A PADOVA

Abbiamo pubblicato nei numeri scorsi alcune notizie riguardanti ufficiali generali carristi in servizio con nuova destinazione. Quanto sopra non solo rientra nei doveri del giornale dei Carristi ma viene incontro alle aspirazioni di molti lettori, che spesso chiedono notizie dei nostri VIP.

Oggi siamo lieti di aggiungere il

nome del generale di Divisione carrista Pasquale Di Gennaro. Dopo 13 anni di "Ariete", durante i quali comandò i reparti carristi a tutti i livelli, è stato a capo della Brigata Corazzata "Curtatone" (oggi "Centaurio"); quindi Capo di S.M. del 3° Corpo d'Armata e poi Comandante la Zona Militare della Lombardia.

Dall'ovest all'Est: l'amico Di Gennaro è stato ora trasferito al Comando della Regione Militare Nord-Est, dove ricopre un alto incarico.

Ci rallegriamo, sicuri che darà una mano ai carristi in congedo di Padova e... dintorni.

Auguroni!

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

CONDIRETTORE: Emidio Valente

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4826136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXXII - n. 2-3

(161°) Marzo - Aprile 1991

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 68.65.262

Finito di stampare nell'aprile 1991